

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Settembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare).
 16 settembre

(Anzo.) Sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri ho letto come qualmente, essendo il corpo degli allievi volontari ecc... un' istituzione non conosciuta dalle nostre leggi, non sarà tollerata dal governo del re ecc. ecc... Male, assai male, malissimo, e, soprattutto, errore enorme!

Errore perchè il promuovere, lo sviluppare, le forze vive dello Stato è dovere di ogni governo; perchè il favorire l'istruzione militare dovrebbe essere, in tempi come questi, uno dei principali obiettivi politici, perchè l'iniziativa privata dev'essere lasciata libera quando si prefigge missioni commendevoli e scopi santi come la difesa della cara nostra patria, errore infine perchè il governo avrebbe dovuto, con apposita legge, nulla togliendo all'iniziativa privata, trarre profitto della buona volontà di giovani prodi e generosi, regolare l'istituzione in modo da costituirne un valido coefficiente di difesa, un ottimo fondo di riserva d'armati.

Così l'avrebbero pensata Sparta, Atene e Roma antica nonché gli altri popoli belligeri. Ma no! Il nostro governo, di punto in bianco, non può soffrire gli allievi volontari come tanti bruscoli negli occhi; manda tutto a catafascio e dichiara l'istituzione pericolosa, incostituzionale, sovversiva. E soffoca iniziativa, buon volere, aspirazione di centinaia di patrioti!

Non pensa ai trecento delle Termopoli, si ricorda soltanto dei pretoriani!

Udite ora un fatto di non poca gravità.

Il conte Enrico di Campello, Monsignore e canonico di S. Pietro, ieri l'altro, buttato il collare e la mantelletta, abbandonava pubblicamente il cattolicesimo e dichiarava di abbracciare la religione riformata. Ciò avveniva nella chiesa metodista di Piazza Poli davanti a numerosa adunanza e il punto più saliente della cerimonia fu la lettura da lui fatta di una sua lettera al Cardinal Borromeo, nella quale lo avvisa della sua risoluzione....

Il fatto, che soltanto a prima vista è semplice, ha rinvivato la cronaca sopita e destò grande commovimento, specialmente, ci s'intende, nei circoli clericali. Il capitolo di S. Pietro ne fu messo, addirittura, sossopra. Il cittadino Pecci — per dirla in linguaggio mitingaio — mandò più volte per Campello onde veder modo di dissuaderlo. Ma egli tenne duro e se ne sta contento aspettando la venuta di un paio di mustacchi (pio de-

siderio anche del vostro corrispondente) per potersi presentare sfavillante di anelli e di ciondoli, per cui è appassionatissimo, alle belle signore, per le quali dev'essere appassionato non meno, e che lo troveranno amabilissimo perchè è un membro rispettabile di nobile famiglia, ancor di età relativamente giovane, dal dire cortese e dai modi simpatici e distintissimi.

Perchè quest'abiura? Perchè una determinazione che non poteva essere consigliata da interesse politico? « Parigi val bene una messa » sclamò Enrico IV; ma sconfessò il protestantesimo affine di regnare tranquillamente sulla Francia. E il motivo, come vedete, era forte.

Il maresciallo Bernadotte, di cattolico che era, si fece luterano, ma lo fece per cingere la corona di Svezia. Alcune principesse, e in specie quelle di Germania, apostatarono talora, ma per andar sposate a Pietroburgo. Ed anche questo si capisce. Che non farebbero oggi giorno anche le nostre ragazze per pigliarsi uno straccio purchessia di marito?

Nè il conte Enrico avea gli stessi motivi politici di Talleyrand e di Fouché, che diedero i più vergognosi esempi di doppia abiurazione. Perchè dunque la sua apostasia, od abiura che si voglia dire, a seconda dei lati da cui si consideri? Perchè l'abbandono di una prebenda che gli fruttava un paio di mila lire mensili? di un canonicato che era... il canonicato per eccellenza?

Molti sono i commenti in proposito. Subito venne a galla quello del *cherchez la femme*, ma non ci credo per motivo semplicissimo che il Campello poteva far a meno di cambiar culto per mutar di stato. Qualche altro disse che avrà lasciato il meno per il più, finanziariamente parlando.

Ma io non ammetto simili supposizioni a carico di un gentiluomo. Sapete invece a che cosa credo io? Credo ad uno sbaglio d'inclinazione, credo che il Campello abbia seguito una vocazione che gli sarà parso d'averne, ma che non avrà mai avuta; credo insomma ad un passo falso che molto probabilmente avrà fatto, o, meglio, gli avrà fatto fare nella sua adolescenza.

Oh, potessi rompere la riserva e citarvi esempi recentissimi, scottanti anche per me! Sì, anche per me, che anche oggi, nel pieno secolo della luce, son talvolta venuto a conoscere il traviamiento commesso da certi giovani inesperti, sobbillati da ibride sirene dalla coda di serpe e dalla testa tricornuta, a vestire l'abito talare!

È un illuso chi crede alla ces-

sazione dell'influenza pretina sulle menti dei nostri ragazzi. In certe nostre valli, chiuse da monti appena ricordati, pullulano ancora queste *malvagie bestie*; non che abbiano la voce ammaliatrice, no: il linguaggio è più uggioso del gracidar del rospo; ma, forti della inesperienza della gioventù, continuano la loro perfida opera essendo la loro forza nell'altrui debolezza, e sogghignano al successo dei loro inani trionfi.

È là che bisogna drizzarsi a batter questo ciarpame retrogrado ed oscurantista, calpestandolo, soffocandolo, sputandovi addosso! Ecce l'ideale mio, il vostro.

Abbasso; e con tutta la forza dei nostri polmoni!

Perdonatemi se sono uscito dal seminato, ma di certe cose è impossibile discorrere senza essere mossi a sdegno ed a nausea.

Tornando al mio argomento di prima, qualunque ragione abbia mosso l'ex-canonico alla sua defezione dai cattolici, non disprezziamo la sua determinazione, non foss'altro per quel rispetto che il galateo c'è apprende per le altrui opinioni; lasciatemi invece plaudire alla più bella frase della lettera del Campello al cardinal Borromeo.

« L'esercizio — egli ha scritto — di un culto non mai interrotto di cinque o sei ore al giorno, non può esser riguardato che « uno stupido feticismo, od un ozio il più degradante. »
 E lo credo anch'io!

Chiesi a Gian Della Fagiola, pompiere di forza brutale, cosa avrà pensato il papa della gran novità.

Sapete che m'ha risposto?
 — Leone XIII, se non fosse...
 leone, sarebbe certo andato.... in bestia!

Che Dio gliela perdoni.

Proposte di stanziamento

Le proposte di stanziamenti per i bilanci di prima previsione pel 1882 dei singoli Ministeri sono queste:

Parte ordinaria:
 Tesoro, L. 724,181,424.13.
 Finanze, L. 132,277,949.92.
 Grazia e Giustizia, L. 28,009,733.33.
 Esteri, L. 6,337,061.
 Istruzione Pubblica, L. 27,236,707.69.
 Interno, L. 55,947,170.25.
 Lavori Pubblici, L. 63,437,517.54.
 Guerra, L. 192,524,100.
 Marina, L. 4,164,718.
 Agricoltura, Industria e Commercio, L. 8,785,252.60.

Parte straordinaria:
 Tesoro, L. 178,891,233.75.
 Finanze, L. 386,695.
 Grazia e Giustizia, L. 131,600.
 Esteri, L. 16,300.
 Istruzione pubblica, L. 882,845.48.
 Interno, L. 2,163,441.70.
 Lavori Pubblici, L. 128,498,627.02.
 Guerra, L. 28,276,666.66.
 Marina, L. 2,114,000.
 Agricoltura, Industria e Commercio, L. 898,091.

La propaganda croata

La *Deutsche Zeitung* ha una lettera da Trieste nella quale sono narrate alcune circostanze risultate dalle discussioni alla Dieta istriana, chiusa recentemente.

« Di generale interesse è stata l'interpellanza mossa dal deputato italiano Costantini sull'agitazione slava nel ginnasio tedesco di Pisino. Il Governo non credette rispondere, ma la Dieta accolse ad unanimità la proposta di Costantini. Essa gettò una luce chiarissima sul modo come gli slavi del sud della monarchia sanno utilizzare l'insegnamento tedesco per estendere la loro propaganda in Istria. Essi studiano di far penetrare l'idioma slavo-croato laddove il Governo vuole applicare la lingua tedesca e ne sorge, per conseguenza, un conflitto colla lingua italiana della maggioranza. »

« La popolazione rurale si trova in mezzo ad una confusione di sloveno, croato, rumeno e tedesco d'importazione straniera. In Pisino, che i tedeschi, invano, vorrebbero denominare Mitterburg, era capitano del Circolo il cav. Lettmar, instancabile rappresentante del pensiero tedesco. Contro di lui si sollevò l'odio del clero sloveno che riuscì a farlo traslocare a Volosca. Il suo successore è desiderabile sappia colla stessa energia combattere l'omladina serbo-croata. »

« Noi non temiamo l'Irredenta italiana — scrive il corrispondente alla *Deutsche Zeitung*. — Il governatore De Prezis ha trovato il vero metodo di renderla impotente. »

La successione

DEL REGNO D'OLANDA

Il *Kleines Journal*, a proposito della morte del principe Federico dei Paesi Bassi, scrive:

« È più probabile che la dinastia di Nassau-Orange si estinguerà verso la fine del secolo. Di tutte le famiglie dei sovrani, sono gli Hohenzollern che hanno più diritto alla successione della corona d'Olanda ed è fuori di dubbio che essi li faranno valere. »

« I Paesi Bassi non potrebbero che guadagnare a essere riuniti all'impero germanico, e oggi ci vediamo gli olandesi, che poco fa erano ivi ostili alla Germania, familiarizzarsi con la idea d'essere annessi. In effetto sarebbe per questo modo che le loro colonie si estese potrebbero essere sufficientemente coltivate e formare tutti quei vantaggi di cui sono capaci. »

CORRIERE VENETO

IL TERZO CONGRESSO GEOGRAFICO

Giovedì, alla presenza dei Reali d'Italia e di una eletta dei più celebri esploratori e geografi di tutta Europa, s'inaugurava in Venezia il terzo Congresso geografico internazionale. Il primo fu inaugurato in Anversa nel 1871, il secondo nel 1875 a Parigi, e si può fin d'ora asserire che il terzo Congresso, dai risultati della mostra geografica già conosciuti e dal concorso delle più spiccate individualità della scienza e dei viaggi, fa un degnissimo riscontro ai due che lo hanno preceduto. Ferdinando Lesseps, Adolfo Quetelet, Eliseo Reclus, Gerardo Rhöls, il Vambery, il Nachtigal, lo Schweinfurth, il Ravenstein, lo Stone, l'Halbrunner e tanti altri, questa plejade gloriosa dei più insigni campioni della scienza e della civiltà che, per la prima volta, si trovano uniti coi migliori dei nostri nella vetusta e nobilissima città, regina dell'Adriatico, così ricca delle gran-

di memorie medievali, è un fatto di cui l'Italia deve a giusto titolo andare lietissima.

La geografia, questa scienza delle scienze, è appunto la più idonea a promuovere la connessione delle scienze medesime, e come tale a renderle tutte sussidiarie di essa per quella infinità di applicazioni che ci spiega la presenza simultanea di tanti scienziati, cultori speciali dei più disparati rami dello scibile scientifico.

La matematica, la geodesia e la topografia aiutano meravigliosamente il progresso geografico ed abbiamo la geografia matematica, geodetica e topografica coll' aiuto importantissimo del telegrafo per determinare le differenze di longitudine, il perfezionamento dei metodi di rilevamento fotografico e l'incipiente applicazione della fotografia ai rilevamenti medesimi. Le applicazioni dell'idrografia, della fisica, della meteorologia e della geologia ci danno la geografia marittima, fisica, meteorologica e geologica coi recenti studi e colle scoperte del Maury sulle maree e sulle correnti dei venti, colle relazioni fra le maree e la meteorologia, coll' incremento delle nozioni sul magnetismo terrestre nelle regioni polari e sugli effetti geograficamente importanti del diboscamento delle montagne.

Così pure l'antropologia, l'etnografia, e la filologia si connettono alla geografia elevando a maturità di scienza gli studi recenti sulla distribuzione geografica delle varie stirpi che occupano l'Italia e le altre regioni d'Europa nei tempi preistorici e nei primi tempi storici, nonché sulla maggiore o minore espansione dei popoli delle palafitte o delle abitazioni palustri. Di più i materiali raccolti a tutt'oggi sulla craniologia e somatologia delle razze italiche sono così importanti che i nostri scienziati si sentono in grado di cominciare la *Carta etnografica italiana*.

L'economia politica, il commercio e la statistica ci danno le norme e i criteri per la scelta delle vie più acconce di comunicazione con l'interno dell'Africa e specialmente colle regioni del Sudan e dei Grandi Laghi, come pure la convenienza di unificare il modo e la natura degli scambi colle regioni medesime e con quelle altre che le scoperte dei moderni esploratori vanno trasformando in nuovi mercati allo svolgimento dell'umana attività. Ci dimostrano infine la convenienza di collegare con un sistema di Associazione internazionale i tentativi per quelle esplorazioni che si ravvisano più opportune in tutte le parti del globo.

L'Italia poi ha un singolare interesse per quanto si riferisce alla storia della geografia, poichè se le altre nazioni d'Europa possono vantare una copiosissima messe di studi e lavori per la geografia contemporanea, essa « può far mostra doviziosa (come disse il Teano nella sua circolare per l'esposizione) delle preziose memorie lasciate da' suoi grandi viaggiatori e uomini di Stato, in specie del medio evo e dei primordii dell'epoca moderna. » E non si può dire che la patria nostra non abbia questa volta corrisposto a un interesse storico e geografico di tanta importanza, poichè mentre alla mostra del 1875 a Parigi

occupava 100 metri quadrati di superficie, in quella di Venezia occupa oggi metri quadrati 840.

Il Congresso internazionale di Venezia — dice assai bene il *Caffaro* — è un avvenimento di tanta importanza poichè rannoda e fa riconoscere a tutto il mondo i nobili ed incessanti sforzi che quasi tutte le scienze e i loro più illustri cultori mettono in opera per l'incremento degli studi geografici, allo scopo elevatissimo di una perfetta conoscenza del nostro globo, de' suoi fenomeni e delle leggi da cui gli stessi vengono regolati. Ed invero sarebbe impossibile di trovare in tutto il campo della scienza e delle umane cognizioni un compito più vasto di quello che dall'indole odierna degli studi geografici viene richiesto. Dagli urti delle onde immense dei mari dell'età giurassica, testimoni di una conformazione delle coste terrestri ben diversa dall'attuale, che emerse soltanto nell'età terziaria, fino alle recenti scoperte dei laghi equatoriali e delle sorgenti del Nilo, del Niger e del Congo e del passaggio polare artico; da Annone, Pitea, Eudossio e Fa-Hian fino a Belzoni, Miani, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Schweinfurth, Nordenskiöld e tanti altri; da Strabone, Ippalo e Tolomeo fino a Reclus, Vambery e Petermann, è tutta una epopea di scoperte e di progresso geografico a cui la maggior parte delle scienze ha pagato il tributo e di cui l'attuale Congresso di Venezia è la più splendida sanzione.

Polcenigo. — Il 9 corr. in Polcenigo il contadino Marcandi Alessandro riportava in rissa un colpo di pietra alla testa guaribile in giorni 8. da Can. Maria latitante. In Morte-gliano, l'undici, Rosa Uan. feriva alla testa il cognato Marc. Valentino. La ferita è giudicata guaribile in giorni 5. Povero sesso forte!...

Pordenone. — È deciso che la inaugurazione del beato Odorico in Pordenone avrà luogo il 23 corr. ad ore 2 pom.

Il Sindaco di Pordenone è andato a Venezia per invitare il principe Tommaso, il principe di Teano, alcuni tra i più eminenti personaggi che prendono parte al Congresso ed altri inviti saran fatti a Venezia ed Udine.

Agli invitati sarà offerto un banchetto dei preparativi del quale fu incaricato il cav. Ottino.

I congressisti ritorneranno a Venezia alle 6.20.

— Il mercato bovino di Pordenone col giorno 5 ottobre sarà nuovamente tenuto mercoledì.

Udine. — Scrive la *Patria del Friuli*:
Sappiamo che una Commissione governativa giungerà questa sera in Udine e domani forse si recherà a visitare il crollato ponte sul Degano — della cui rovina ebbe già ad oc-

cuparsi il nostro speciale corrispondente dalla Carnia. Quale Presidente di questa Commissione crediamo sia l'ispettore ministeriale ing. Ponzio; e quali membri, vi saranno probabilmente due ispettori circondariali, fra cui l'ingegnere Spadon.

Venezia. — Il *Secolo* di Milano dice che mezza Camera è a Milano. Ebbene. — L'altra mezza è a Venezia. Ci sono in fatti gli on. Varè, Maurogonato, Chinaglia, Barattieri, Allievi, Nicolò Papadopoli, Angelo Papadopoli, Bonghi, Geymet, Correnti, Rizzardi, Mattei, Bassecourt, Luzzatti, Cavallotti, Peruzzi, Cucchi, Romanin Jacur, ecc.

— Il tenente Massari, l'intrepido compagno di Pellegrino Matteucci leggerà martedì al congresso geografico la relazione sul viaggio fatto attraverso l'Africa.

A questa lettura interverranno certamente tutti gli scienziati che si trovano attualmente a Venezia.

— Nella vaga ed industriosa isoletta di Murano si fa in modo che i Congressisti abbiano ad esservi accolti lietamente; si sta intanto apprestando una barca che sarà addobbata elegantemente, che muoverà incontro ai congressisti nel giorno 22 I Congressisti visiteranno il Museo di Murano ove potranno vedere raccolti i tesori dell'industria muranese — ove furono apprestati nuovi mobili, fra i quali due stupende piramidi per mettere in bellissima mostra i tipi classici antichi e gli oggetti vitrei moderni dalle forme elegantissime — oggetti che ritraggono o il colore del cielo veneziano o il color glauco dell'acqua della laguna o le tinte calde dei tramonti veneziani.

Visiteranno pure le fabbriche di soffiati e di conterie. Si recheranno poscia a Torcello.

Verona. — Le Autorità credono di avere nelle mani l'assassino del povero Vicentini.

Infatti ieri sera verso le 9 1/2 dietro mandato di cattura spiccato dalla autorità giudiziaria veniva arrestato in Colognola ai Colli l'oste Giovanni Battista Fracarolli perchè urgentemente indiziato autore dell'assassinio di Raffaele Vicentini.

Un eroe di tredici anni

Giorni sono, a Palaiseau, vicino a Versailles, ebbe luogo l'inaugurazione di una statua a Bara, l'eroico figlio della grande rivoluzione francese.

La figura storica di Bara personifica la vera devozione alla patria.

Si sa che Bara è morto da eroe nell'età di tredici anni.

I suoi genitori, poverissimi, avevano trasportato il loro domicilio da Falaise a Palaiseau.

Esaltato dal patriottismo che infiammava tutti i cuori nel 1792, all'epoca della patria in pericolo, desideroso di aiutare la sua famiglia, Giuseppe Bara sollecitò ed ottenne di prendere servizio.

Venne fatto, secondo alcuni, stante la tenera età, tamburino. Altri negano questa circostanza.

I primi passi di Bara nella carriera militare non sono del tutto conosciuti. Si sa solamente che questo eroico

fanciullo, schiavo del dovere, si è fatto uccidere piuttosto che arrendersi.

Egli faceva parte della colonna repubblicana che operava nella reazione Vandea, sotto gli ordini di Desmarres. Il quale Desmarres, occupandosi della famiglia Bara, scrisse al ministro della guerra in questo senso:

« Imploro, o cittadino ministro, la tua giustizia e quella della Convenzione, per la famiglia di Giuseppe Bara. Troppo giovane per entrare nelle truppe della repubblica, ma smanioso di servire la patria, questo fanciullo è sempre stato al mio fianco, vestito da ussaro.

« L'armata ha visto con stupore un fanciullo di tredici anni affrontare tutti i pericoli e dare la carica quotidianamente nelle prime file della cavalleria. Questo generoso fanciullo, circondato ieri dai briganti, ha preferito la morte alla resa, rifiutandosi a consegnare ai nemici i due cavalli che conduceva.

« È da aggiungere che il giovane Bara, limitandosi al vitto e al vestito, faceva passare a sua madre tuttocio che poteva procurarsi in danaro, alla madre che lasciò con parecchie figlie, e con un figlio infermo, senza alcuna specie di soccorso. Epperò supplico la Convenzione a non lasciare questa infelice madre nell'orrore dell'indigenza. Ella dimora nel comune di Palaiseau, distretto di Versailles. »

Da questo preziosissimo documento del comandante Desmarres, sembra risultare che Bara non fosse un semplice tamburino o trombetta, ma una specie di aiutante dello stesso Desmarres.

Robespierre espose nella Convenzione il caso di Bara con queste parole:

« Bara doveva essere passato per le armi, quando un ribelle della Vandea, vista la tenera età, implorò in favore del giovinetto.

« — E sia! disse il capo, ma che gridi: Viva il re!

« Il fanciullo gridò: Viva la repubblica! »

« E cadde crivellato di colpi di baionette. »

E così Robespierre ottenne una pensione di 1000 lire per la madre di Bara e fece organizzare una grande festa patriottica per dare al giovane eroe degna sepoltura al Pantheon.

Ora il comune di Palaiseau ha alzato un monumento al suo eroe.

La statua, opera riuscitissima di un bravo scultore, è stata collocata avanti al palazzo municipale. Bara è in piedi e veste da ussaro. Si rovescia un po' indietro, tenendo il braccio sinistro innanzi. Nella mano destra stringe una sciabola. Il monumento è circondato da una cancellata.

L'inaugurazione della statua ebbe luogo colla massima solennità.

Vi furono discorsi e si declamarono poesie.

Può darsi che nel caso di Bara vi sia un po' di leggenda.

Ma quando la leggenda riposa sopra un fatto vero, patriottico, è sempre la benvenuta: è la poesia della storia.

le aveva detto che era venuto più volte a chieder di lei, ma, udendo che era presso la padrona, se ne era andato.

Dopo tre settimane, la signora Ascott era così bene ristabilita, che il sig. Ascott si dispose a partire per Edimburgo, dove lo chiamavano i suoi affari, promettendo di ritornare fra tre giorni per il banchetto del Natale. Giovanna ed Ilaria dovevano prendervi parte colle famose vesti che avevano portate al matrimonio della sorella, e la signora Ascott volle assolutamente che Giovanna avesse per quel giorno un'elegantissima cuffia, che essa stessa ordinò alla sua modista.

Evidentemente, quel bambino aveva aperto tutti i cuori e stretti maggiormente i vincoli di famiglia. Selina distesa sul sofà, pareva giovane e bella; essa aveva soprattutto un aspetto così dolce, così materno, che le sorelle ne furono commosse. Esse riconobbero non fosse la felicità, al pari della sventura, giunge spesso in modo impreveduto. Chi avrebbe mai creduto, per esempio, la sera in cui il sig. Ascott si era recato da Ilaria a Kensington, o il giorno del triste matrimonio di Selina, che esse si sarebbero trovate riunite nella camera della sorella, felici, soddisfatte, piene d'ammirazione per neonato, ed in eccellenti termini col padre?

Il signore e la signora Ascott si separarono affettuosamente. Anzi Selina raccomandò al sig. Ascott di avere gran cura della propria salute e di

CRONACA

Milizia territoriale. — Il comandante del Distretto militare di Padova ha pubblicato il seguente manifesto che ci prega di riprodurre:

Allo scopo di facilitare agli ufficiali della milizia territoriale la conoscenza e la pratica dei regolamenti vigenti, il ministero della guerra ha disposto che nei presidii e distaccamenti di fanteria, sia attivato un corso d'istruzioni militari che avrà principio il 25 corr. e durerà 20 giorni.

Tale corso avrà un orario limitato a due ore al giorno e sarà per ora aperto per soli ufficiali appartenenti all'arma di fanteria.

Tutti gli ufficiali di milizia territoriale di fanteria i quali desiderino di prendervi parte presenteranno apposita domanda entro il 24 corrente al Comandante di presidio o di distacco presso cui intendono intervenire all'istruzione. Durante tale corso d'istruzione, non obbligatorio, e fatto nel loro esclusivo interesse, non spetterà ad essi alcuna competenza.

I « solazzieri di S. Marco » a Padova. — Siamo gentilmente avvisati che domani, in occasione della gita dei congressisti, partiranno da Venezia i solazzieri di S. Marco con la loro barchetta a sei remi, e che saranno costì la sera del giorno stesso.

Pesca di beneficenza. — Evviva la logica, quest'arma potente del secolo, che spianò la via alla scienza moderna e causò l'apostasia del signor di Campello.

Ieri un certo Alvisè Hellensteiner, trovavasi nella basilica di S. Antonio e precisamente davanti ad una delle tante cassette per le elemosine. Questo tale, vecchio — egli ha 60 anni — e povero, leggendo: elemosine per i poveri, pensò, a fil di logica, che i denari raccolti erano destinati, in parte almeno, anche a lui.

Cosa fece quindi? Prese delle bacchette di osso di balena e, spalmandole in cima con del vischio, le introdusse per la fessura nella cassetta, affine di estrarre le monete contenute in esse.

Che metodo ingegnoso nevvvero per avere denaro? Peccato che il nostro vecchio venne sorpreso in flagrante delitto e consegnato all'autorità giudiziaria.

Gli scavi all'Arena. — In occasione della venuta a Padova dei Congressisti, l'assessore Tolomei pubblicherà un lavoro sugli scavi fatti all'Arena e sulla ristorazione della Cappella di Giotto. Questo lavoro, interessantissimo e di un reale valore scientifico, sarà illustrato egregiamente da fotografie eseguite dal chiariss. prof. Burlinotto.

coprirsi bene, perchè la notte era fredda.

Dopo la sua partenza e quella delle sorelle, essa rimase sul sofà assorta nei suoi pensieri. A che cosa pensava? Forse al suo avvenire? Lo ignoriamo; ma ad un tratto fu picchiato alla porta. Era un messaggio per Elisabetta.

— Si domanda di voi? Tom Cliffe? Non è forse il giovane che dovete sposare? Andate da lui e... aspettate Elisabetta... poichè fa tanto freddo fatelo entrare nella camera della dispensa. Gli direte che ve l'ho permesso.

— Grazie signora, disse Elisabetta. Elisabetta vedeva la necessità di avere una spiegazione con Tom. Perché non approfittare di quel momento?

Egli non pareva mutato. Si avanzò verso di lei con tanta premura, che Elisabetta credette per un istante di essere sotto l'impero di qualche penosa illusione, che la scena dello *square* non fosse stata che un sogno, e che Tom le fosse sempre fedele.

— Gli è un secolo che non vi ho veduta — egli le disse.

Ma quantunque il suo modo di parlare fosse così amichevole come in passato, pure nel suono della sua voce vi era qualche cosa che strinse il cuore alla povertà.

— Ebbene, che vi è di nuovo? Non siete contenta di vedermi?

— Tom — diss'ella sedendo — ho qualcosa da dirvi, e forse è meglio che mi spieghi subito.

— Ottimamente. Non avete ricevute

Sappiamo pure che per la stessa occasione venne riordinato il Museo lapidario a cura dell'egregio dottor L. Busatto, il quale sta preparando il catalogo del Museo.

Ne riparleremo.

Sempre ladri. — Un certo Giacomo Fasolo, d'anni 16, forse il socio del mercantuccio in spe di ieri, venne trovato nel giardino della signora Antonietta Dalla Giusta, agli Eremitani, con 4 chili di uva, stata rubata poco prima.

Ma bravi questi ragazzi che, in tenera età, si applicano già a derubare il prossimo! Che aspettino ad essere uomini, perdio! e se hanno anche allora la stessa velleità, che si facciano banchieri, usurai, e meglio ancora, provveditori di posti ed impieghi vacanti. Questo, sì, ch'è un mestiere poco dispendioso e che frutta assai.

Il Raccogliatore. — I numeri 1 e 2 di questo pregiato giornale agrario contengono:

(N. 1.) G. dott. Nuyolletti — La tisi perlacea negli animali domestici e sua comunicabilità all'uomo.

Francesco dott. Crovato — Sulla pollicoltura nella provincia di Padova — Selezione od incrocio?

M. Thunn — Correzione di terre ghiaiose irrigue.

Notizie della campagna: M. Thunn, Mezzotedesco — Daniele Forni, Piove — L. Barbieri, Bolzonella.

Spigolature e notizie varie.

(N. 2.) Angelo dott. Cezza — Miglioramento di razze equine.

Francesco dott. Crovato — Sulla pollicoltura nella provincia di Padova — Selezione od incrocio? (continuazione e fine).

Notizie della campagna: Guarnieri, Camposampiero — F. Vanzi, Monselice — G. Piacentini, Conselve — A. Ventura, Este — Ant. Tassi, Cona — G. B. Colpi, Saletto di Montagnana — L. Barbieri, Cittadella — Ignazio Spada, Vigonza.

Spigolature e notizie varie.

Incedi. — I nostri contadini, non molto innanzi, nell'agricoltura, continuano a coltivare i loro campi nell'istesso modo usato dai loro nonni, bisnonni ed avi. Per cui non essendovi progresso, non hanno neppure un aumento di benessere.

L'infelice coltura dei campi è la causa precipua e più importante della pellagra. E il contadino non guarisce perchè non viene istruito.

Ma v'è un'istruzione che ognuno acquista, anche il selvaggio, quella dell'esperienza. Ora questa grande scuola, l'*alma parens* di ogni civiltà, insegna al figlio della gleba, fra le altre cose a non tenere in casa sua o nella stalla, grande quantità di fieno, per-

cattive notizie da casa vostra, io spero? Oppure — egli aggiunse guardandola con inquietudine — vi ho forse recato qualche dispiacere?

— No, Tom, ma ho da farvi una domanda. Chi era la persona con cui discorrevate sotto il platano, fra le nove e le dieci di sera, tre settimane or sono?

Tom trasalì.

— Tre settimane or sono? Come posso ricordarmene?

— Sì, lo potete, giacchè era notte di luna, e siete rimasto colà lungo tempo.

— Sotto il platano... discorrendo con qualcuno... Che pazzia! Forse non ero io.

— Eravate voi, vi ho riconosciuto.

— Tanto peggio — mormorò Tom.

— Non vi riscaldate; ditemi soltanto la verità; la giovinetta che discorrevate con voi era Ester, non è vero?

Tom parve confuso, ma tentando di superare il proprio imbarazzo, disse: — Ebbene, e che vi è di male? Un uomo non può forse mostrarsi cortese verso una giovinetta, senza essere redarguito con un bambino?

Dopo un momento di silenzio, Elisabetta ripigliò con voce calma:

— Tom, amate voi Ester? Non l'avreste abbracciata se non l'amaste.

L'amate voi come... mi avete amata? E so la guardò in faccia, cercando di leggergli negli occhi, come se avesse conservato un barlume di speranza.

(Continua.)

UNA FANESCA

LE SUE PADRONE

Quando, dopo pochi istanti, Ester venne anch'essa a letto, Elisabetta finse di dormire. Una volta soltanto, quando gettò di soppiatto uno sguardo sulla bella giovinetta che si scioglieva i capelli davanti allo specchio, un sentimento quasi d'odio le trapassò il cuore come una fredda lama d'acciaio; ma tacque.

Dopo mezz'ora, fu destata dall' infermiera. La signora Ascott chiedeva di lei. Bentosto tutta la casa fu sottosopra, ed Elisabetta non ebbe più tempo di pensare ad altri che alla padrona.

Contrariamente a quanto si aspettava, tutto terminò ottimamente, e l'indomani mattina il signor Ascott ed in mezzo alla sua inquietudine ed alla sua felicità, aveva trovato modo di assicurarsi una buona notte ed una buona colazione, ebbe la soddisfazione di inviare agli annunci del *Times* queste righe:

« La consorte del signor Pietro Ascott ha dato felicemente alla luce un figlio. »

chè questo facilmente subisce un processo di fermentazione e allora è causa d'incendi. Ma il contadino Sante Moro di Ospedaletto Euganeo non se ne diede per inteso e, ammicchiando in casa sua molto fieno, ebbe il giorno 11 corr. a vedere la sua magione distrutta dalle fiamme causate dalla fermentazione del fieno. Il danno arrecato al povero Moro ascende a L. 450.

Così pure a S. Margherita d'Adige il negoziante Antonio Mussolin, ammicchiando della canape sotto ad una tettoia, ebbe la sua casa distrutta da un incendio, causato anche questo da un processo di fermentazione. Questa volta il danno è assai più rilevante. Lo si calcola essere circa L. 3,000.

Uno al di. — Tra due spaccioni. Si parla della temperatura elevata di alcuni paesi.

— Io sono stato nel cuore dell'Africa; là faceva tanto caldo, che a tenere in mano per cinque minuti un uovo, ne sgusciava fuori il pulcino.

— Questo è nulla. Io, alla Terra del Fuoco, tenendo un uovo in mano per dieci secondi, ne vidi uscire il pulcino bello e arrostito.

Bollettino dello Stato Civile dell'16.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.
Morti. — Fistorol Salvioni Teresa di Osvaldo, d'anni 43, casalinga, coniugata — Reschiglian Cappellari Teresa fu Domenico, d'anni 54, casalinga, vedova — Zaramella Ettore di Giuseppe, di mesi 1 e giorni 10. Tutti di Padova.

VARIETA'

Il veleno dei serpenti

Delle esperienze fatte recentemente sul veleno dei serpenti diedero luogo ad osservazioni curiosissime. Secondo le ricerche del sig. Gautier, i veleni riscaldati a 125 gradi conservano le loro malefiche qualità. Queste non sono distrutte in veruna guisa, né dal taunino, né dal percloruro di ferro, né dal nitrato di argento e nemmeno dall'ammoniaca.

Ma il Brasile ci manda un contraveleno che ha un'apparenza di sifoniet. Il *Giornale d'igiene* del dottor Di Pietra Santa riferisce che il dottore di Lacerda trovò un contraveleno nelle esperienze fatte al laboratorio di fisiologia sperimentale del Museo di Rio-Janeiro. Queste esperienze furono ripetute, con un costante successo in presenza dell'imperatore Don Pietro che, come è noto, s'interessa molto al progresso delle scienze.

Questo contraveleno è il permanganato di potassa, la cui azione contro i fermenti era cognita da lunga pezza, senza che si pensasse ad adoprare per la cura dei morsi velenosi. L'esperienza venne fatta su dei cani che si fecero mordere da serpenti del genere *cobra*. Si sono curati i sintomi dell'avvelenamento a tutti i periodi e si è sempre giunti a guarire gli animali, mentre che altri cani morsi, e non curati in simile modo, morirono tutti.

La cura consiste nell'iniezione epidemica di due centimetri cubi di una soluzione di permanganato di potassa a cento gradi, una parte di sale per cento d'acqua distillata.

La Presidenza di Bombay istituì un premio considerevole per ricompensare la scoperta d'un antidoto certo per il morso dei serpenti velenosi. Ciò basta a far comprendere l'importanza della fatta scoperta brasiliana.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si vocifera che il viaggio del Re a Vienna possa effettuarsi prima del 16 ottobre.

L'imperatore d'Austria si farebbe ad incontrare il Re ai confini.

L'imperatore di Germania, in tale circostanza, si recherebbe a Vienna.

— Corte avrebbe ritirato le dimissioni in seguito all'assicurazione di Depretis che non verrebbe traslocato ovvero che il tramutamento si farebbe per ragioni di servizio e non in seguito al noto incidente del Comizio fiorentino contro le guarentigie. (19)

— Il conte Barbolani, ministro italiano al Giappone andrà probabilmente ministro presso la Corte di Monaco.

Marocchetti, primo segretario d'am-

basciata, reggente l'ambasciata di Parigi, sarebbe nominato ministro all'Aja.

Notizie estere

La Porta rinuncia a mandare in Egitto un commissario straordinario, avendo la Francia e l'Inghilterra insistito per conoscere anticipatamente le sue istruzioni.

— Il principe Napoleone è partito per Costantinopoli.

Pare che egli sia deciso di abdicare alle sue pretese all'impero in favore di suo figlio maggiore Victor. Egli sarebbe spinto a questo passo dallo scacco sofferto nelle ultime elezioni dai candidati gerolamisti e dalla riscossa relativa del partito bonapartista capitanato da Cassagnac.

— Telegrafano da Dublino:

All'apertura della Convenzione nazionale erano presenti mille e duecento persone, tra le quali moltissimi preti.

Parnell la apertese assistito da Sullivan, da Healy e da altri membri della Lega Agraria. Pronunziò un gran discorso, applauditissimo. Sostenne l'insufficienza del Landstag. Incoraggiò la Land League alla resistenza; reclamò la libertà per gli arrestati; propugnò l'autonomia dell'Irlanda. Votaronsi energiche mozioni.

UN PO' DI TUTTO

La frana d'Elm. — Un terribile disastro colpì il villaggio d'Elm, situato sulla riva sinistra del Sernthach, a quattro leghe da Glaris.

Eccone ora gli spaventevoli particolari:

Questo villaggio era situato a 3340 piedi sul livello del mare e circondato da alte montagne. Gli abitanti, circa un migliaio, vivevano nell'agiatezza.

Erano circa vent'anni che quei disgraziati vivevano in continua apprensione d'una frana, a motivo della poca solidità della montagna, composta di calcare e di banchi d'ardesia.

La settimana scorsa avevano osservato uno sdruciolamento di terreno e ne avevano informato l'ispettore cantonale, il quale si era recato sul luogo.

Tuttavia nulla faceva prevedere una catastrofe così spaventevole che richiama quella di Goldau del 1808 in cui la caduta del Rossberg costò la vita a 457 persone.

Domenica passata alle 5 30 pom. in seguito alle piogge torrenziali di questi ultimi giorni un'enorme massa di rocce e di terra scivolò dalla parte dell'Unterthal e sepeli non solo tutte le case coi loro abitanti, ma anche le prime persone accorse dalle vicinanze per portare aiuto.

La Sernft arrestata sul suo corso formò una specie di lago.

Il villaggio d'Elm è inondata. Si temono disastri per la vallata inferiore.

La scena di distruzione è indescrivibile.

Tutto è scomparso sotto la frana, case, stalle, persone, bestiame.

Il nuovo quartiere all'entrata del villaggio è tutto coperto.

Trenta case e duecento persone sono rimaste sepolte.

Finora hanno dissepolto venti cadaveri orribilmente mutilati.

I lavori di salvataggio continuano, ma sono assai pericolosi, perchè un'altra parte della montagna minaccia di franare.

I superstiti sono fuggiti.

La chiesa, la scuola e l'albergo di Elm sono ancora in piedi. La parte inferiore del villaggio è scomparsa.

Il lago Green. — Il lago più elevato del mondo è il lago Green, al Colorado.

La sua superficie è di 10,252 piedi al disopra del livello del mare.

È circondato da foreste di pini, e nevi eterne coprono la cima delle vicine montagne, delle quali una, il picco Gray, ha un'altezza di 14,341 piedi.

Le acque del lago sono limpide come il cristallo, e si distinguono sul fondo delle masse rossicce ed una foresta pietrificata. I rami degli alberi sono d'una bianchezza portentosa.

Le trote formicolano nel lago di Green la di cui profondità è di 200 piedi.

Un centenario. — A Marsiglia, nella grave età di 102 anni, cessò ultimamente di vivere il signor Gabriello Baumes, negoziante, che era nato nel 1779, e che era il decano degli abitanti di quella città.

Matrimonio fra un'italiana e un principe zulu. — Uno strano matrimonio è avvenuto or non è molto, a New York. La signorina Giacinta Orsini, nata a Bitonto in quel di Bari, ha sposato uno dei capi zulu, che sono mostrati come curiosità nel Museo Bunnel.

L'Eco d'Italia così narra la storia di questo amore:

« La giovinetta entrò una volta nel museo per vedere i capi zulu. L'aspetto del principe Ukano la colpì talmente che ogni giorno tornò al museo infiammandosi sempre più, e siccome l'amore chiama l'amore, finì col l'attrarre l'attenzione del selvaggio guerriero, ch', tra parentesi, quando è vestito da borghese, ha l'apparenza di un bel mulatto tutt'altro che selvaggio, e in breve si corrisposero di pari affetto.

« Siccome il padre, naturalmente, non amava troppo di avere un genero del colore d'ebano, proibì alla figlia di continuare la relazione, ed avendo ella disobbedito, la fece arrestare, ma poi, credendo alle sue promesse, la tolse di prigione. Appena libera la fanciulla approfittò della libertà per fuggire e sposarsi il suo amante zulu, del quale è fiera più che una regina. »

L'incendio di Krassilnikow. — Telegrafano da Pietroburgo che notizie giunte da Bakon recano che la sorgente di petrolio di Krassilnikow arde da cinque giorni, e che si teme che il fuoco esaurisca completamente quella ricca sorgente se non si riesce ad estinguerlo mediante il vapore.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'onorev. ministro di agricoltura e commercio attende ora con speciale cura allo studio del progetto per la istituzione di una Banca di anticipazione fra gli operai e piccoli fabbricanti d'Italia.

— La Camera di Consiglio del tribunale correzionale di Firenze ha dichiarato non farsi luogo a procedimento per tutti gli arrestati al Comizio e per i membri della presidenza del Comizio stesso.

— La Commissione per la flossera ha già preso alcune deliberazioni, sulle quali porta attualmente il suo studio l'onorevole ministro del commercio.

— La prima lista dei soccorsi distribuiti ai nazionali italiani feriti o danneggiati nei torbidi avvenuti in Marsiglia nello scorso giugno comprende lire 7665 e 104 persone.

— Dall'on. Ministro del commercio e dal Ministro delle finanze furono date nuove istruzioni alle autorità dipendenti circa le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure, per regolare meglio il ricupero delle spese di giustizia e la partecipazione degli scopritori.

— Si annuncia che al Ministero della Guerra si pensa di mandare una Commissione militare per esaminare i valichi alpini che circondano Valle Po e Valle Varayta, all'oggetto di erigere qualche forte di sbarramento, se farà mestieri, a difesa del passaggio delle Alpi.

Notizie estere

Il generale Cialdini è giunto a Besancon, a presenziare, in forma privata, alle grandi manovre dell'esercito francese.

— Il *Daily News* è informato che nelle nuove provincie annesse alla Grecia i disordini agrari sono cessati. I contadini hanno promesso di pagare le quote di locazione ai proprietari come per lo innanzi.

— Qualche giornale francese accenna già alla probabilità imminente di un gabinetto Gambetta. Nei circoli bene informati si crede la cosa assai verosimile. Gli insuccessi, oramai palesi, di tutta l'opera del ministero Ferry in Tunisia, creerebbero al riaprirsi delle Camere, una situazione assai difficile ai ministri, con grave danno del partito repubblicano. È quindi quasi imposto dalla situazione un mutamento di ministero.

— Il ristabilimento dell'ambasciata prussiana presso il Vaticano è riguardata di malocchio dalla stampa liberale. La *National Zeitung* non ci vede

che un mezzo indiretto per piegare il centro ultramontano ai progetti fiscali di Bismarck. « Il papa, scrive, diverrà così l'arbitro della politica interna della Germania, ed è coll'argento dei contribuenti tedeschi che pagherà le concessioni del cancelliere. »

GAZZETTINO

LA VENA D'ORO

La Vena d'Oro è uno stabilimento per cura idroterapica. Posto sui fianchi degli amenissimi monti che stanno di fronte alla città di Belluno, all'altezza di 452 metri sul livello del mare, in una ridente posizione, gode d'un clima fresco ed asciutto, vi si respira un'aria balsamica e purissima. Una copiosa sorgente di acqua limpida sgorga dal monte alla costante temperatura di sette gradi Reaumur. Mercè le cure e la costanza del proprietario signor Giovanni Lucchetti sorge oggi lo stabilimento con tutte l'indicazioni e le esigenze della cura idroterapica. Ne è direttore alle cure il dott. Vincenzo Tecchio di Venezia, specialista distinto, il quale con raro amore ed intelligenza si consacra allo sviluppo di questo nuovo ed importantissimo metodo terapeutico. A seconda delle indicazioni alla cura idroterapica si associa la cura elettrica, la respirazione medicata o di aria compressa, e sempre la migliore delle ginnastiche cioè le lunghe e piacevoli passeggiate per questi amenissimi poggi. Molte furono le importanti e brillanti guarigioni ottenute con questa cura e tutti coloro che qui vengono ripartono più robusti, più vivaci, più allegri e col desiderio di ritornarvi. Non mancarono nemmeno quest'anno persone ragguardevoli ed eleganti bellezze che colla loro presenza resero più caro e ricercato il soggiorno della Vena d'Oro.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VENEZIA, 17. — La Regina agradi il magnifico bouquet di fiori, statole offerto dai giardinieri Veneti. Grandissimo è il concorso all'Esposizione di orticoltura, ove gli espositori sono in numero di 800.

Durante la serata alla Fenice, i sovrani, la duchessa di Genova e il principe Amedeo ricevettero delle acclamazioni entusiastiche. — Il Municipio offrì ai congressisti 12 palchetti.

LONGBRANCH, 17. — A mezzodi la situazione di Garfield era veramente critica.

PARIGI, 17. — Furono chiamati soltanto alcuni riservisti del 1875 perchè chiesero di anticipare il periodo d'istruzione. Una circolare mantiene sotto le bandiere i soldati della classe 1876 facenti parte dell'esercito d'Africa, porta i battaglioni d'Africa a 600 uomini. La circolare ha prodotto impressione.

TUNISI, 17. — L'acquedotto fra Zaghuano e Tunisi è restaurato.

GENOVA, 17. — Nel pomeriggio è arrivata la corvetta americana *Nipsie*. Equipaggio 184 uomini, cannoni 6.

PARIGI, 18. — La maggior parte dei giornali reclama la convocazione del Parlamento. La *République* e la *Justice* domandano che il gabinetto metta termine alla situazione creata dalla esistenza delle due Camere legislative simultanee.

Correard è giunto a Barbera.

ROMA, 18. — Il bollettino delle finanze e delle ferrovie dice: Siamo fieri di poter dare la sicura notizia che a rappresentante dei portatori italiani della rendita turca è stato nominato Mancardi ex deputato e già funzionario superiore del ministero delle finanze. Partirà in principio della entrante settimana per Costantinopoli. Abbiamo ragione di credere che nel frattempo si sospenderanno le conferenze già iniziate per aspettare il delegato italiano.

Il decreto reale, mercè cui avrà esecuzione la legge dei provvedimenti per Napoli, è firmato da Venezia 14 corrente e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non appena sarà registrato alla Corte dei Conti ove trovati ora.

DUBLINO, 18. — La Convenzione della landleague chiuse le sedute decidendo di continuare l'agitazione fino all'abolizione del landlordismo.

ROMA, 18. — La Commissione di inchiesta sulla marina mercantile è prossima a intraprendere il terzo ed ultimo viaggio. Il 22 corr. adunerassi a Reggio di Calabria, andrà poi in Sicilia e Sardegna. La Commissione non ha deciso di visitare gli stabilimenti metallurgici e lo crede difficile per la ristrettezza del tempo.

ROMA, 18. — L'informazione del *Memorial diplomatique* che l'Italia incaricò i consoli di Tangeri a trattare per un'alleanza fra l'Italia ed il Marocco è una pura invenzione.

VIENNA, 18. — La *Montagsrevue* annuncia che prossimamente avverrà un convegno tra i monarchi d'Austria e di Russia. Il tempo ed il luogo ancora non sono fissati.

WASHINGTON, 18. — Amministrato a Garfield il sangue di bue per iniezione. Riebesei alquanto; il suo stato è sempre critico.

MANTOVA, 18. — Al Comizio contro le guarentigie intervennero circa 500 persone; l'ordine fu perfetto.

MASSA MARITTIMA, 18. — Il Comizio contro le guarentigie ebbe luogo senza alcun inconveniente.

FORLÌ, 18. — Al Comizio contro le guarentigie intervennero molte rappresentanze; parlarono Saffi, Galli e Fratti. Fu approvato l'ordine del giorno. *Calma perfetta.*

FIRENZE, 18. — All'inaugurazione del secondo Congresso dei ragionieri sono intervenuti i rappresentanti, il prefetto, il sindaco e l'Intendente di finanza. Il presidente Digny fece voti perchè dai lavori del congresso si conseguisca il miglioramento della professione, e lo sviluppo della scienza. Guala, rappresentante del prefetto, dimostrò la necessità dello studio della ragioneria per tutelare gli interessi delle pubbliche amministrazioni. Digny fu eletto presidente per acclamazione. Si diede lettura del telegramma di Magliani dispiacente di non intervenire. Fu deliberato di rispondere col l'invviare un telegramma di omaggi di profonda devozione alle Loro Maestà fra applausi prolungati.

PARIGI, 18. — Un dispaccio ministeriale contrordina che si elevino i battaglioni d'Africa a 600 uomini.

Appert prenderà il comando dell'esercito di Tunisia.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ZOEDONE

15, Weymouth Street, Portland Place, W. 29 luglio 1880.

A mio gusto la *Zoedone* è, di lungi, la migliore e la più piacevole fra tutte le bevande gazoze oggi vendute. E' specialmente adatta per coloro che parlano o cantano spesso in pubblico, perchè, grazie al suo valore tonico e stimolante, ovvia alla necessità di ricorrere ai liquori quando si è addeboliti o assetati. Non ha affatto il sapore insipido dolcinato di tante altre acque, che rendono necessario l'uso del vino o dei spiritosi per diventare tollerabili al palato.

Llewellyn Thomas, M.D.

Concessionari per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Depositi nei principali caffè, alberghi, restaurant, ecc. ecc. (144)

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 1.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Da vendere N. 20 Da vendere vasi vi-

nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza dei Si-

Da vendere gnori. Da vendere

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,025. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.**

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2183

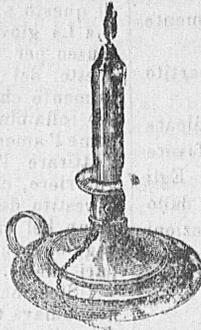
FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5,50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE



Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscntro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vola**.

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI
e tutte le malattie provenienti da
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18,50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di **Luigi Cornelio**.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di **Luigi Cornelio**.

Collegio TORRETTA in Saronno

FERROVIA MILANO-COMO.

Speciale per Commercio, Contabilità e Lingue, con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.

Del Ginnasio l'anno prossimo si attiva la prima classe solamente. Ubicazione sanissima in palazzo signorile in mezzo a giardino civile. **Retta da L. 450 a L. 500 dal 15 Ottobre al 15 luglio successivo.**

Ad esercizio di lingue e di contegno, si tiene una pensione speciale per giovani italiani e stranieri con diritto a trattamento come i Professori a L. 90 mensili. Sono pareggiati a questi gli alunni di quinta Commerciale al terzo anno di Collegio colla retta di L. 600 all'anno scolastico, ma con apposito regolamento interno.

La direzione provvede poi sempre del suo meglio al collocamento degli alunni che compiono qui onoratamente il loro Corso Commerciale.

Dirigersi al Dirett. Prof. **G. B. TORRETTA** in Saronno. 146

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

2530

Cav. Prof. **Francesco Arcari**.